

Nota alla traduzione

La presente traduzione del trattato di Aleksandr Nikolaevič Radiščev, *O čeloveke, o ego smertnosti i bessmertii* (Sull'uomo, sulla sua mortalità e immortalità), scritto in esilio in Siberia dal 1792, si basa sul testo dell'edizione russa della raccolta delle opere filosofiche di Radiščev, curata da Ivan Jakovlevič Ščipanov A. N. RADIŠČEV, *Izbrannye filosofskie sočinenija* [Opere filosofiche scelte], Gosudarstvennoe izdatel'stvo političeskoj literatury, Akademija Nauk SSSR 1949. È questa la prima versione in italiano dello scritto di Radiščev. Nel 1959 è uscita ad opera di Erich Salewski una versione in lingua tedesca: *Über den Menschen, über seine Sterblichkeit und Unsterblichkeit*, in RADIŠČEV ALEKSANDR NIKOLAEVIČ, *Ausgewählte Schriften* – Berlin, Akademie-Verl., 1959, pp. 121-298.

Nella nostra traduzione abbiamo privilegiato, per quanto possibile, l'aderenza al testo, eliminando soltanto le espressioni stilistiche più involute che potevano essere di impedimento alla chiarezza del pensiero. La lingua dell'autore, con molti arcaismi, talora di matrice slavo-ecclesiastica, è ricca d'immagini e spesso sovrabbondante, tuttavia ci è parso che la fedeltà all'originale consegnasse al lettore un Radiščev più poetico, più incisivo, più sottile, più potente, e permettesse di rendere anche quel dialogo implicito con amici o antagonisti sotteso alla struttura del libro. Per questo abbiamo evitato una

semplificazione e modernizzazione stilistica analoga a quella condotta dal traduttore tedesco, tendente soprattutto alla chiarezza concettuale. La ricchezza semantica di alcuni termini adoperati dall'autore, nonché una certa genericità nell'uso della terminologia filosofica e scientifica, hanno suggerito talora una interpretazione che abbiamo segnalata ponendo tra parentesi quadra accanto alla traduzione il testo russo traslitterato.

L'autore, ad esempio, adopera il termine antico slavo *veščestvo* [vešč' oggetto, cosa], il cui sinonimo tratto dal latino (introdotto dall'epoca di Pietro I) è *materija*, per indicare sia la materia in senso proprio, sia la *sostanza* in senso generico; nella nostra traduzione è stato reso oltre che con le due voci indicate anche con l'espressione *sostanza materiale, realtà materiale*. Il termine di origine slavo ecclesiastico *suščestvo* [φύσις, οὐσία] è stato tradotto con *sostanza, natura, essenza, essere, creatura*, secondo i casi, infatti nel russo moderno presenta tutte queste accezioni.

Qualche perplessità hanno creato vocaboli astratti come *чувствительность* e *чувственный* [dai sostantivi *чувство* e antico slavo *чоувьствиѹ* (ossia *αἴσθησις*)], resi il primo con *sensibilità, capacità del sentire, percezione* il secondo con *sensoriale* e *sensibile*. Lo stesso va detto per *мысленность*, tradotto con *realtà mentale, sostanza pensante, attività del pensare*, e per *умственность*, reso con *realtà mentale, attività mentale capacità mentale* o *intellettiva, forza intellettiva*, a seconda del contesto.

Nel testo tra parentesi quadra abbiamo introdotto la numerazione delle pagine dell'originale russo su cui è stata condotta la traduzione.

Le note a piè di pagina segnalate da asterisco sono di Radiščev; quella senza asterisco sono a cura della traduttrice, inserite per mostrare l'ampiezza

delle conoscenze dell'autore nei vari settori della cultura storico-filosofica e scientifica, russa e straniera.